

Lazio: dati in crescita per l'edilizia

Un momento di vitalità per l'edilizia nel Lazio dopo 12 anni di crisi che hanno portato alla perdita di oltre 50mila posti di lavoro. In aumento nell'ultimo anno il numero degli occupati, la massa salari, il numero delle aziende attive. Facendo un raffronto con i dati delle casse edili delle 5 province, in riferimento al mese di settembre degli ultimi due anni, vi è stato un incremento positivo di 8.134 operai (5.261 a Roma, 832 a Rieti, 786 a Latina, 712 a Frosinone, 543 a Viterbo) con un numero di lavoratori pari a 58.783. Le imprese attive in aumento sono 1.380 con 948 nuove imprese a Roma, 123 a Latina, 119 a Frosinone, 117 a Rieti, 73 a Viterbo. In aumento la massa salari in tutte e 5 le province. Secondo i dati delle Casse Edili sono circa 591 milioni le ore lavorate nel 2021 con un aumento pari a 133,5 milioni, con una percentuale in aumento del 20%. A dare i dati il segretario generale della **Filca Cisl** del Lazio Attilio Vallocchia, confermato nel suo incarico all'ultimo congresso. Continueranno ad affiancarlo Nicola Capobianco, segretario generale **Filca Cisl** di Roma e Francesco Agostini, reggente **Filca Cisl** Lazio Nord (Rieti e Viterbo). Vallocchia dopo aver dato i numeri della ripresa del settore ha ricordato come, a fronte di una crescita di una ripresa a doppia cifra del settore e di previsioni rosee grazie ai vari bonus, incentivi ed alle risorse del Pnrr destinate ad opere pubbliche ed alla riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, vi sono tutte le condizioni per affrontare le grandi problematiche ed ingiustizie

presenti nei cantieri. Per Vallocchia "Serve una terapia d'urto per il nostro settore che è sempre inquinato da un continuo aumento del dumping contrattuale, stimato nel Lazio al 20%. Un altro importante tema da affrontare è il sotto inquadramento degli operai edili; secondo il fondo Prevedi il 65% degli operai è inquadrato al primo livello. Un dato preoccupante inoltre è che la fuoriuscita di lavoratori del settore durante i 12 anni di crisi ha generato la perdita di mano d'opera specializzata. Mancano e non si trovano facilmente operai e tecnici specializzati e questo crea un impoverimento nel sistema impresa". La **Filca Cisl** del Lazio ha ricordato che la ripresa del settore è accompagnata da numeri negativi riguardanti infortuni, incidenti e malattie professionali. Nel 2021, infatti, 9 operai hanno perso la vita tra i cantieri, secondo i dati Inail, rispetto al 2020, sale anche il numero di denunce per incidenti in attività appartenenti al settore edile (70 in più). "Se si vuole combattere il triste fenomeno degli incidenti mortali - dichiara Vallocchia - si deve mettere in piedi un sistema che allo stesso tempo sa prevenire e controllare, con un numero di ispettori e professionisti che tutti i giorni monitorano il posto di lavoro. Ma per fare questo servono nuove assunzioni. Servono iniziative di sensibilizzazione per far crescere la consapevolezza che gli incidenti mortali, gli infortuni e le malattie professionali non sono colpa della fatalità e non sono il tributo da pagare per lo sviluppo".

Donato Tempesta

